UNIVERSITÀ DI TORINO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIRURGICHE

CORSO DI LAUREA IN OSTETRICIA

CLASSE: L-SNT/01

REGOLAMENTO DIDATTICO

Coorte 2023/2026

Regolamento approvato nel Consiglio del Corso di Laurea in Ostetricia del 21 giugno 2017 e con Delibera del Dipartimento di Scienze Chirurgiche - VERBALE n. 8 del 18/07/2017 – delibera n. 194/2017 – Ultima revisione e approvazione nel Consiglio del Corso di Laurea in Ostetricia del 20/04/2023

ARTICOLO 1
Funzioni e struttura del Corso di Studio

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Torino il Corso di Laurea in ***Ostetricia*** della classe L-SNT/01. Il Corso di Laurea in Ostetricia è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree in Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica/o di cui al DM 16 marzo 2007.
2. Il Corso di Laurea in Ostetricia ha come Dipartimenti di riferimento il Dipartimento di Scienze Chirurgiche (capofila per la Banca Dati) e afferisce alla Scuola di Medicina.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Laurea in Ostetricia, di seguito indicato con CCL.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato Accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del Corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato n. 1, che forma parte integrante del presente Regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono fornite dall'Università e dall'Azienda Sanitaria sede del CdL, secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Regione-Università. Le attività didattiche teoriche, di laboratorio e di tirocinio si svolgono presso i Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e le sedi del Servizio Sanitario Regionale (SSR) individuate secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Regione-Università; potranno inoltre essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2
Organizzazione del Corso di Studio

1. **Consiglio del Corso di Laurea**

   A. <u>Composizione e convocazione</u>:
   - Il Consiglio del Corso di Laurea in Ostetricia è composto da tutte e tutti le/i Docenti titolari di didattica ufficiale e dai rappresentanti delle Studentesse e degli Studenti. La rappresentanza delle Studentesse e degli Studenti è eletta secondo le norme dello Statuto di Ateneo tra tutti gli Studenti iscritti al CdL. L'elenco completo dei membri del CCL viene comunicato, a cura del Presidente del Corso di Laurea, al Consiglio di Dipartimento prima dell'inizio di ogni anno accademico e potrà essere modificato nel corso dell'anno stesso in caso di modifica dei compiti didattici disposta dal Dipartimento capofila in accordo con la Scuola di Medicina.
   - Il Consiglio di Corso di Laurea è convocato e presieduto dal/dalla Presidente del Corso di Laurea. La convocazione avviene attraverso comunicazione scritta, ovvero via telefax (come previsto dalla legge 412 del 13.12.1991) o tramite posta elettronica. La convocazione ordinaria deve essere inviata almeno cinque giorni prima della seduta. In caso di convocazione eccezionale e urgente la comunicazione dovrà pervenire ai membri in tempo utile per la partecipazione alla seduta. Ogni convocazione deve indicare data, ora e sede dell'assemblea, nonché le voci all'ordine del giorno; eventuali documenti esplicativi potranno essere inviati dopo la convocazione purché pervengano prima della riunione. Gli argomenti sono inseriti all'ordine del giorno dal Presidente, o su iniziativa di almeno un decimo dei membri del CCL.
   - La partecipazione alle sedute è dovere d'ufficio. La regolamentazione della validità delle sedute è contenuta nell'Art.82 dello Statuto di Ateneo. I partecipanti alle sedute del CCL attestano la propria presenza secondo quanto stabilito dal Regolamento della Scuola di Medicina e del Dipartimento di riferimento.
   - La consultazione del Consiglio del Corso di Laurea in Ostetricia può avvenire anche tramite consultazione telematica nei modi, tempi e contenuti previsti dalle norme e regolamenti vigenti.

B. Competenze**:**
Il CCL delibera in merito a:

- *Programmazione didattica*.
  Il CCL, avvalendosi dell'apporto delle Commissioni Temporanee e/o permanenti istituite, stabilisce il piano di studi definendo denominazione e numero degli Insegnamenti e dei settori disciplinari che concorrono all'insegnamento, attribuendovi i relativi Crediti Formativi Universitari (CFU). Le proposte di modifica alla programmazione didattica devono essere approvate dal CCL entro i termini stabiliti annualmente dalla Scuola di Medicina;

- *Calendario didattico***.**
  Il CCL stabilisce, nel rispetto dei tempi stabiliti dall'Ordinamento per i vari tipi di attività didattica e di quanto stabilito dalla Scuola, il calendario didattico. Il CCL definisce: le date di inizio e conclusione dei semestri; i periodi di interruzione delle attività didattiche ufficialmente svolte (formali e interattive, comprese le attività di apprendimento in ambito professionale o tirocinio); i tempi che le Studentesse e gli Studenti debbono dedicare alla frequenza delle attività didattiche e i tempi da riservare allo studio autonomo; le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame; le commissioni degli esami di profitto; le date e la composizione delle commissioni della prova finale.

- *Attività didattiche a scelta dello Studente, attività didattiche elettive (ADE), stage e collaborazioni esterne al CdL*.
  Il CCL raccoglie, valuta e approva le attività didattiche elettive, stage e collaborazioni esterne proposte dai singoli Docenti, attribuendo altresì il rispettivo valore in CFU; organizza la scelta delle attività didattiche elettive da parte delle Studentesse e degli Studenti.

- *Piani carriera dello Studente*.
  Il CCL, avvalendosi dell'apporto delle Commissioni Temporanee e/o permanenti istituite, delibera i piani carriera individuali e il congelamento della carriera accademica degli Studenti. Delibera inoltre in merito alle richieste di convalida esami e frequenze relative agli insegnamenti sostenuti nell'ambito di altri Corsi di Laurea; sull'equipollenza e quindi sulla riconoscibilità dei titoli di studio conseguiti sia in Italia sia all'estero; sulle pratiche delle Studentesse e degli Studenti e sul pregresso di questi nell'iter curriculare, esclusivamente nei casi nei quali manchino specifiche norme regolamentari prestabilite e applicabili d'ufficio dalla Segreteria Studenti.

Il CCL ha inoltre le seguenti funzioni:

- delibera per il successivo anno accademico, di norma all'inizio di ogni anno accademico, le nomine dei responsabili degli Insegnamenti e dei cultori della materia;

- approva, di norma all'inizio di ogni anno accademico, il calendario degli esami proposti dal CdL e condivisi dalle e dai Docenti titolari per i singoli Insegnamenti nelle quattro sessioni dell'anno accademico entrante, in ottemperanza alle norme regolamentari più oltre riportate;

- nomina le/i Tutor professionali e individua le sedi di tirocinio; delibera l'attività di tutorato professionale (secondo quanto previsto dal D.I. 19 febbraio 2009) e di tutorato/affiancamento di guida, sostegno e orientamento delle Studentesse e degli Studenti durante il percorso formativo;

- delibera ed esprime pareri su tutti gli argomenti previsti dallo Statuto di Ateneo e dal Regolamento della Scuola di Medicina e/o di Dipartimento.

2. **Presidente del Corso di Laurea**

- La/Il Presidente del CdL in Ostetricia, nominata/o secondo la normativa prevista dal Regolamento di Ateneo sui rapporti fra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, convoca e presiede il CCL, sovraintende alle attività del Corso di Laurea e lo rappresenta in tutte le attività per le quali non si provveda diversamente con delibera del CCL.

- La/Il Presidente del CdL in Ostetricia dura in carica tre anni accademici, ed è rieleggibile secondo le norme contenute nell'Art. 81 dello Statuto di Ateneo.

- La/Il Presidente può nominare tra i Professori di ruolo un Vice-Presidente che, in caso di necessità, lo sostituisce in tutte le funzioni e, fra tutti i Docenti, un Segretario che ha il compito di redigere il verbale delle sedute del CCL.

- Oltre all'incombenza di presiedere le adunanze del CCL e di essere il rappresentante ufficiale del CdL in seno all'Ateneo e in ogni altra sede ove si verifichino eventi connessi con il funzionamento del Corso di Laurea, la/il Presidente è investita/o delle seguenti funzioni:

  a. prepara e sottopone al CCL, quando necessario, le pratiche relative alle competenze proprie dell'assemblea e che richiedono da questa una ratifica formale;

  b. cura l'attuazione di quanto deliberato dal CCL;

  c. garantisce la realizzazione armonica e unitaria dei piani didattici del CCL concorrendo, quando necessario, alla composizione di eventuali differenze di proposta o di posizione;

  d. cura la pubblicazione, su mandato del CCL: del calendario accademico; delle variazioni del piano di studi rispetto al precedente anno accademico; dei programmi d'insegnamento e dei programmi d'esame degli insegnamenti con i relativi Crediti Formativi Universitari (CFU); dell'elenco delle attività a scelta dello studente approvate; dell'attribuzione dei compiti didattici ai singoli Docenti; degli orari di tutte le attività didattiche e delle loro sedi; delle date degli appelli d'esame e ogni altra informazione sulla didattica utile agli Studenti e ai Docenti;

  e. cura la trasmissione di tutti gli atti al Consiglio di Dipartimento di riferimento ed alla Scuola di Medicina per i controlli e i provvedimenti di sua competenza;

  f. cura la gestione delle risorse ai fini delle attività formative e di ricerca nell'ambito della programmazione del CdL;

  g. vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi alla didattica da parte sia del Corpo Docente che degli Studenti.

3. **Coordinatore del Corso di Laurea**

- La Coordinatrice/Il Coordinatore del CdL è nominata/o, su proposta del Presidente, dal CCL, con incarico triennale riconfermabile, tra i Docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso di Laurea, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente (D.I. 19.02.2009); è previsto un impegno orario a tempo pieno o a tempo parziale.
- Può essere nominato, con le medesime modalità, un Coordinatore per ogni sede distaccata del CdL e/o altro canale del CdL.
- Il CCL, su indicazione del Presidente e del Coordinatore, può nominare un Vice-Coordinatore, tra i Docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il CdL, che, in caso di necessità, lo sostituisce in tutte le funzioni.
- Il Coordinatore è responsabile, sotto la supervisione del Presidente, della attuazione del progetto didattico proposto dal CCL e approvato dal Dipartimento e dalla Scuola di Medicina; coordina l'organizzazione e la gestione delle risorse necessarie per la realizzazione del progetto didattico.
- Il Coordinatore è membro delle Commissioni Temporanee e/o permanenti istituite e della Commissione Monitoraggio e Riesame.
- Il Coordinatore del Corso esercita, inoltre, le seguenti funzioni:

  a. Organizza e gestisce le attività formative relative al settore scientifico disciplinare specifico, le attività formative pratiche e di tirocinio clinico, le attività didattiche ad esso correlate nonché la loro integrazione con tutte le altre attività formative, in coerenza con la programmazione didattica definita dal CCL;

  b. Individua e propone al CCL sia le sedi di tirocinio sia i tutori professionali e ne supervisiona l'attività didattica loro assegnata;

  c. Coordina l'attività formativa pratica e di tirocinio, soprintende alla realizzazione dell'intero percorso formativo e presiede la Commissione per la valutazione certificativa del tirocinio;

  d. Realizza e propone al CCL, per quanto di sua competenza, in materia di orientamento degli Studenti;

  e. Vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi all'attività didattica di tirocinio;

  f. Organizza e contribuisce alla formazione dei tutori professionali.

4. **Responsabili di insegnamento**

- All'interno di ogni insegnamento composto da due o più moduli è individuato un responsabile di insegnamento con le seguenti funzioni:
  a. E' responsabile nei confronti del CCL della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per l'insegnamento stesso;
  b. Coordina la preparazione delle prove d'esame;
  c. Presiede, di norma, la Commissione di esame dell'insegnamento da lui coordinato;
  d. Compila e aggiorna la Scheda dell'Insegnamento del quale è responsabile.

5. **Tutori professionali**

- Per l'apprendimento in ambito clinico-professionale sono previsti tutori professionali nella proporzione di un (1) tempo pieno lavoro ogni 15 studenti.
- I tutori professionali appartengono allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il CdL e sono nominati con incarichi annuali dal CCL, su proposta del Coordinatore, scelti di norma tra i Docenti e i professionisti che operano presso le strutture sanitarie in cui si svolge l'attività formativa di apprendimento in ambito clinico-professionale.
- I tutori professionali:
  a. concorrono all'organizzazione e attuazione delle attività professionali pratiche;
  b. supervisionano e guidano gli Studenti nell'attività formativa pratica di tirocinio professionale;
  c. concorrono, e sono responsabili per la sede di appartenenza, alla valutazione formativa di ciascun periodo di tirocinio;
  d. contribuiscono alla valutazione certificativa (esame di tirocinio) effettuata al termine di ciascun anno di corso;
  e. partecipano, su indicazione del Coordinatore del CdL, alle riunioni e ai gruppi di lavoro inerenti la progettazione della didattica tutoriale;
  f. frequentano corsi di formazione tutoriale proposti, e su indicazione, del Coordinatore del CdL.
- I tutori professionali possono essere utilizzati a tempo parziale o a tempo pieno per la funzione tutoriale.

ARTICOLO 3

1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Al termine del percorso formativo triennale, la/il laureata/o in Ostetricia deve essere in grado di effettuare con propria responsabilità, in autonomia e/o in collaborazione con altri professionisti sanitari e sociali, nel pieno rispetto dei principi etici e deontologici, interventi di natura intellettuale e tecnico/scientifica in ambito assistenziale, relazionale, educativo, gestionale, formativo e di ricerca volti alla prevenzione, diagnosi, cura, salvaguardia e recupero della salute e palliazione in ambito ostetrico, neonatale, ginecologico e gineco-oncologico, con particolare attenzione ai soggetti donna, coppia, neonato, bambino, famiglia, collettività, nei diversi contesti di vita e luoghi di assistenza.

Ed in particolare deve essere in grado di:

- pianificare e gestire gli interventi di promozione e mantenimento della salute e di educazione sanitaria rivolti alle donne, alle coppie, alle famiglie ed alla comunità
- favorire e sostenere scelte informate e consapevoli basate, ove disponibili, su prove di efficacia e su principi di equità e salute collettiva

- promuovere scelte di maternità/paternità/genitorialità responsabili e consapevoli attraverso interventi educativi, informativi, assistenziali e di sostegno pertinenti ai bisogni biologici, psicologici e sociali delle persone assistite, tenuto conto delle diverse fasce di età nonché dei diversi valori etici, sociali e culturali
- promuovere e tutelare la fisiologia della gravidanza e dell'evento nascita attraverso interventi: di promozione della salute e di corretti stili di vita, preventivi, educativi e di *empowerment* delle donne anche attraverso modelli di continuità dell'assistenza (ivi inclusi gli interventi di screening e diagnosi prenatale)
- monitorare, valutare ed assistere con responsabilità ed autonomia le gravidanze fisiologiche, individuando le situazioni potenzialmente a rischio e/o patologiche e le relative necessità di assistenza addizionale e/o integrativa sanitaria e/o sociale
- monitorare, valutare ed assistere, nell'ambito dell'equipe assistenziale, le gravidanze a rischio (bio-psico-sociale) e/o patologiche, promuovendo stili di vita positivi per la salute e modelli assistenziali orientati alla sorveglianza, alla cura ed al supporto della persona assistita nel suo contesto di vita
- monitorare, valutare ed assistere con responsabilità ed autonomia i parti/le nascite fisiologiche, individuando tempestivamente le situazioni potenzialmente a rischio e/o patologiche per la madre ed il feto/neonato e le relative necessità di assistenza addizionale, integrativa e/o specialistica favorendo l'assistenza donna/ostetrica *one to one* e il ricorso a pratiche assistenziali basate su prove di efficacia
- monitorare, valutare ed assistere, nell'ambito dell'equipe assistenziale, i parti/le nascite a rischio e/o patologici (ivi inclusi i parti operativi e complicati), favorendo l'assistenza donna/ostetrica *one to one* e il ricorso a pratiche assistenziali basate su prove di efficacia
- promuovere, favorire, sostenere e proteggere il bonding e l'allattamento al seno nelle nascite e nei puerperi fisiologici e patologici
- monitorare, valutare ed assistere con propria responsabilità ed autonomia la madre ed il neonato nel periodo del post-partum e nei puerperi fisiologici
- monitorare, valutare ed assistere con propria responsabilità, nell'ambito dell'equipe assistenziale, la madre ed il neonato nel periodo del post-partum e nei puerperi a rischio o patologici nell'ambito dell'equipe assistenziale
- prevenire, individuare e gestire situazioni potenzialmente a rischio e/o patologiche sapendo attuare, ove necessario, le relative misure per la gestione delle emergenze materne e neonatale
- favorire lo sviluppo del legame madre/bambino/padre/famiglia e sostenere un percorso crescita basato su stili di vita sani, individuando le situazioni potenzialmente a rischio bio-psico-sociale
  gestire l'assistenza ostetrica nel periodo pre-peri e post natale per le persone assistite con problemi prioritari di salute acuti e cronici, nell'ambito dell'equipe assistenziale (sub fertilità, infertilità di coppia, procreazione medicalmente assistita, patologie acute o croniche materne, patologie embrio-fetali, dipendenze, situazioni di disagio, disturbo psichico/psicologico)
- accompagnare ed assistere la donna/coppia/feto/neonato nelle situazioni di interruzione della gravidanza e di lutto
- pianificare e gestire l'assistenza perioperatoria per gli interventi ostetrico ginecologici nelle situazioni di elezione e di urgenza/emergenza ivi incluso il supporto al medico anestesista ed i problemi correlati alla gestione del dolore
- realizzare interventi di educazione sanitaria e di prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili e delle patologie oncologiche dell'apparato genitale femminile e delle ghiandole annesse, promuovere e tutelare la fisiologicità della salute sessuale e riproduttiva della donna nelle diverse fasi della vita ed età attraverso interventi: di promozione della salute e di corretti stili di vita, preventivi, educativi e di empowerment delle donne anche attraverso modelli di continuità dell'assistenza
- pianificare e gestire l'assistenza ostetrica nei problemi di salute sessuale e riproduttiva nelle diverse fasi della vita ed età delle donne nell'ambito dell'equipe assistenziale (menopausa e climaterio patologici, patologie ginecologiche, percorsi assistenziali per le patologie neoplastiche dell'apparato riproduttivo, problemi uro-ginecologici e di statica pelvica, etc)
- prevenire, individuare e gestire situazioni potenzialmente a rischio e/o patologiche in ambito ginecologico e oncoginecologico sapendo attuare, ove necessario, le relative misure per la gestione delle emergenze e per la gestione del triage
- accompagnare ed assistere le donne nei percorsi assistenziali bio-psico-sociali correlati a situazioni di abuso e violenza
- pianificare e gestire l'assistenza ostetrica in ambito preventivo, diagnostico, curativo, palliativo e riabilitativo nei problemi di salute in ambito ostetrico, neonatale e ginecologico in tutti i casi previsti dalle norme nazionali e comunitarie per l'esercizio della professione ostetrica.

Il percorso teorico triennale è strettamente interconnesso con il percorso di tirocinio clinico, la cui logica curricolare si concretizza nella progressiva acquisizione di conoscenze, capacità e comportamenti e prevede un percorso supervisionato e tutorato, articolato: dapprima nella assistenza ostetrica di base per l'apprendimento delle tecniche, manovre, valutazioni, abilità comunicative e di panificazione fondamentali; approfondendosi gradatamente nello sviluppo di competenze sempre più complesse e articolate su interventi di natura intellettuale e tecnico/scientifica in ambito clinico, relazionale, educativo e gestionale, volti alla prevenzione, diagnosi, cura, salvaguardia e recupero della salute e palliazione in ambito ostetrico, neonatale ginecologico e gineco - oncologico, con particolare attenzione ai soggetti donna, coppia, neonato, bambino, famiglia, collettività, nei diversi contesti di vita e luoghi di assistenza tenuto conto dello standard tecnico pratico previsto dalle normative nazionali ed internazionali.
I/Le laureati/e in Ostetricia dovranno:
• essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
• possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
• essere in grado di stendere rapporti tecnico-scientifici;
• essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)
Le/I laureate/i in Ostetricia devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione, con particolare approfondimento dei fenomeni correlati alla salute sessuale e riproduttiva, alla gravidanza, parto, puerperio ed allattamento, ed allo sviluppo dell'embrione/ feto e del neonato, ed all'ambito ginecologico e gineco-oncologico, nei seguenti campi:

- □ Scienze propedeutiche, biomediche e clinche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici connessi allo stato di salute e malattia delle persone nelle diverse età e condizioni di vita e per la comprensione della struttura macroscopica e microscopica dell'organismo umano con particolari approfondimenti inerenti l'apparato genitale femminile e maschile, inclusi gli aspetti di embriogenesi e di funzionamento dell'organismo fetale e neonatale; inoltre devono conoscere i principi delle metodiche biofisiche e biochimiche applicabili alla diagnostica prenatale e post-natale, agli screening materni e neonatali, nonché gli aspetti diagnostico-clinici correlati all'assitenza ostetrica inclusa la genetica medica e la prevenzione onco-ginecologica.

- □ Scienze igienico-preventive per la comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio bio-psico-sociale, delle strategie di prevenzione applicate alla promozione e sostegno della salute della donna, della coppia, dell'embrione/feto/neonato, della gestante e della collettività e degli interventi volti alla prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza ed alla promozione della sicurezza e della salute degli operatori sanitari e degli utenti nei luoghi di vita e di lavoro.

- □ Scienze umane e psicopedagogiche per la comprensione degli aspetti antropologici, psicologici, sociali ed educativi correlati alla promozione, diagnosi, cura e recupero dello stato di salute in ambito ostetrico-neonatale e ginecologico nonché all'autoformazione, formazione, aggiornamento e consulenza.

- □ Scienze etiche, legali e di management sanitario per la comprensione della complessità dei bisogni assistenziali e della complessità organizzativa del Sistema Sanitario e dei principi di programmazione ed organizzazione dei servizi sanitari, con specifici approfondimenti nell'area materno-infantile con progressiva assunzione di autonomia di giudizio e responsabilità per quanto di competenza dell'ostetrica nonchè per la comprensione delle metodologie epidemiologiche anche per la valutazione dell'efficienza ed efficacia dell'assistenza e degli strumenti operativi per la verifica e la revisione della qualità e l'applicazione dei principi del risk management.

- □ Scienze Ostetrico-Ginecologiche-Neonatali per la comprensione dei campi di intervento assistenziale dell'ostetrica/o, dei principi, dei valori e della metodologia clinica (pianificazione, gestione e valutazione dell'assistenza ostetrica), delle tecniche, delle manovre e delle valutazioni necessarie per l'erogazione di un'assistenza ostetrica di qualità e sicura.

- □ Scienze propedeutiche, scienze informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese dimostrando capacità di interpretazione della letteratura scientifica e dei principali motori di ricerca negli ambiti di competenza ostetrico-ginecologica e neonatale; capacità di raccolta dei dati a fini statistici e di semplici

elaborazioni degli stessi, anche ai fini della ricerca applicata con progressiva autonomia di giudizio. Deve, inoltre, acquisire capacità di apprendere strumenti e metodi operativi propri della ricerca scientifica operativa in ambito ostetrico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)
Le/I laureate/i in Ostetricia devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti processi con particolare approfondimento a quelli correlati alla salute sessuale e riproduttiva, alla gravidanza, parto, puerperio ed allattamento ed allo sviluppo ed al benessere dell'embrione/ feto e del neonato ed all'ambito ginecologico:

- integrare le conoscenze, le abilità e le attitudini per un'assistenza ostetrica efficace, sicura e basata sulle evidenze scientifiche
- avvalersi di un corpo di saperi teorico/pratici derivanti dalla integrazione della Midwifery Care (assitenza ostetrica), con le scienze cliniche e biologiche, con le scienze comportamentali e sociali, con le discipline bioetiche ed umanistiche e con altre discipline del Piano di Studi per riconoscere i bisogni delle persone assistite ed individuare risposte appropriate ai diversi soggetti e contesti assistenziali
- riconoscere il valore e l'efficacia di modelli assistenziali basati sulla promozione della salute e della fisiologia, sulle evidenze scientifiche ove disponibili, sulla continuità dell'assistenza, sul rapporto donna-ostetrica/o one to one, sull'empowerment delle persone assistite e sulla promozione di scelte informate e consapevoli
- interpretare ed applicare i risultati della ricerca all'assistenza ostetrica, neonatale e ginecologica e collegare i processi di ricerca allo sviluppo teorico della disciplina stessa
- riconoscere i segni ed i sintomi delle principali manifestazione fisio-patologiche correlate al proprio ambito assistenziale
- applicare le conoscenze teoriche necessarie alla raccolta, valutazione ed interpretazione dei dati sullo stato di salute fisico, psichico e sociale necessari alla pianificazione dell'assistenza ostetrica
- effettuare in modo accurato le principali tecniche, manovre e valutazioni pertinenti al proprio Profilo Professionale, identificando quelle più appropriate per il caso specifico, il contesto e le proprie capacità
- pianificare l'erogazione dell'assistenza ostetrica in collaborazione con le persone assistite e con il team interdisciplinare
- valutare i progressi delle cure in collaborazione con il team interdisciplinare
- facilitare lo sviluppo di un ambiente sicuro per l'assistito assicurando costante supporto alla donna/coppia e al neonato
- gestire le diverse attività preventivo-educative, di supporto-cura e recupero della salute che sono necessarie per erogare l'assistenza ostetrica-neonatologica-ginecologica in contesti ospedalieri, territoriali e domiciliari

Autonomia di giudizio (making judgements)
Le/I laureate/i in Ostetricia devono dimostrare autonomia di giudizio ed autonomia professionale nell'accertamento e diagnosi dei bisogni di assistenza e nella pianificazione, attuazione, valutazione degli interventi assistenziali nell'ambito ostetrico, neonatale, ginecologico e gineco-oncologico sapendo:

- valutare, utilizzando metodologie appropriate, i bisogni di assistenza e le necessità di aiuto dell'utenza di riferimento, tenuto conto delle differenze biologiche, psicologiche, sociali e culturali
- interpretare i risultati delle diverse valutazioni cliniche
- assumere decisioni assistenziali personalizzando e contestualizzando le scelte
- scegliere interventi assistenziali basati, ove disponibili, su prove di efficacia
- individuare gli ambiti di autonomia professionale riconoscendo tempestivamente le necessità di assistenza addizionale e/o integrativa biologica, psicologica e sociale
- individuare gli interventi assistenziali attribuibili al personale di supporto
- valutare i risultati dell'assistenza e la risposta ai trattamenti (anche farmacologici) in relazione agli indicatori e standard di riferimento tenuto conto della soddisfazione delle persone assistite
- analizzare situazioni organizzative riconoscendo le situazioni potenzialmente a rischio per gli operatori e/o per le persone assistite (inclusa l'attuazione di misure di radioprotezione)
- comprendere le situazioni conflittuali ed i dilemmi utilizzando basi concettuali etiche e deontologiche
- ricercare fonti di aggiornamento accreditate ed esenti da conflitto di interesse

Abilità comunicative (communication skills)
Le/I laureate/i in Ostetricia devono dimostrare abilità comunicative sapendo:

- utilizzare modalità e strumenti per una comunicazione consapevole, appropriata ed efficace (verbali, non verbali e scritte), adattandole alle caratteristiche delle persone
- assistere in relazione all'età, cultura, condizioni psico-fisiche e sociali, assicurando la tutela della privacy e sostenendo il principio della personalizzazione
- condurre una intervista con la persona assistita al fine di raccogliere dati significativi per la valutazione del bilancio di salute bio-psico-sociale della donna/coppia, del feto/neonato
- effettuare interventi di educazione sanitaria ai singoli, alle coppie, ai gruppi ed alla comunità per la promozione di stili di vita sani e/o per l'insegnamento di pratiche e tecniche autogestibili dalle persone assistite
- trasmettere informazioni significative e complete al fine di stimolare e favorire le scelte informate e consapevoli delle persone assistite e permettere la fruizione dei propri diritti per la tutela sociale e lavorativa
- compilare in modo corretto e completo la cartella clinica e gli altri strumenti di comunicazione necessari all'assistenza e/o indicati da norme di legge (partogramma, certificato di assistenza al parto, etc)
- utilizzare supporti concettuali, verbali e scritti idonei ad una tempestiva ed appropriata comunicazione tra i diversi membri delle equipe e tra i diversi servizi favorendo la continuità e la coerenza assistenziale ed organizzativa
- descrivere in modo tempestivo e completo gli eventuali eventi avversi e/o errori utilizzando la metodologia del risk management sulla base dei principi etici e deontologici
- favorire un buon clima organizzativo nell'equipe rispettando e promuovendo i valori etici e deontologici
- sostenere il confronto professionale e scientifico al fine di dibattere problemi, veicolare idee, promuovere soluzioni
- utilizzare i principi dell'insegnamento/apprendimento al fine di effettuare semplici interventi formativi rivolti alle/agli studentessa/ti del proprio Profilo Professionale e/o di altri Profili ed affiancare in modo appropriato le/i tirocinanti nei contesti clinici
- comunicare in ogni contesto in tutte le forme verbali, gestuali e/o scritte nel pieno rispetto del codice deontologico

Capacità di apprendimento (learning skills)
Le/I laureate/i in Ostetricia devono dimostrare capacità di apprendimento sapendo:

- effettuare una auto-valutazione del proprio livello formativo individuando le necessità di integrazione ed aggiornamento, sviluppare abilità di studio indipendenti
- ricercare fonti ed informazioni necessarie a mantenere e migliorare il proprio livello formativo, tenuto conto dell'evoluzione dei bisogni e dei saperi e della disponibilità di evidenze scientifiche
- riconoscere la qualità, la fondatezza e l'indipendenza delle fonti formative/informative
- trasformare i principi teorici in azioni pratiche adattandole ai contesti, ai bisogni ed alle caratteristiche degli interlocutori
- condividere, nell'ambito di gruppi ed equipe professionali, precorsi di apprendimento
- armonizzare i contenuti dell'aggiornamento professionale con le situazioni e contesti professionali
- riconoscere i propri diritti/doveri di aggiornamento professionale continuo

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per le/i laureate/i

Le/I laureate/i in Ostetricia possono trovare occupazione in strutture sanitarie pubbliche e/o private o in regime di liberi professionisti in tutti gli ambiti e servizi territoriali, domiciliari e/o ospedalieri dedicati alla prevenzione, diagnosi, cura, salvaguardia e recupero della salute e palliazione in ambito ostetrico, neonatale, ginecologico e gineco-oncologico, sessuologico, con particolare riferimento ai soggetti donna, coppia, embrione/feto/neonato, famiglia, gruppi, comunità, collettività, operando interventi di natura intellettuale e tecnico/scientifica in ambito assistenziale, relazionale, educativo, gestionale, formativo, di consulenza e di ricerca con propria responsabilità, in autonomia e/o in collaborazione con altri professionisti sanitari e sociali.

Il Corso prepara alla professione di:

- Ostetrica/o

ARTICOLO 4
Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il Corso di Laurea in Ostetricia è ad accesso programmato, ai sensi della legge 264/1999 e prevede un esame di ammissione.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
3. L'iscrizione è subordinata al superamento, con esito positivo della prova di ammissione, regolamentata a livello nazionale, finalizzata alla verifica dell'adeguatezza della preparazione iniziale. Le modalità e la data dell'esame di ammissione vengono definite annualmente dal MIUR.
4. Il numero di studenti ammessi è stabilito in base alla programmazione nazionale, nonché alla disponibilità di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di tirocinio, coerentemente con le raccomandazioni dell'Unione Europea, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo e dalla Scuola di Medicina.
5. Lo/la Studentessa dovrà essere in possesso inoltre di un'adeguata preparazione iniziale in particolare nella disciplina di Biologia, come di seguito specificato nel Syllabus.
6. L'accertamento dell'eventuale Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA) sarà effettuato tenendo conto del punteggio ottenuto dai candidati nella prova di ammissione. Lo Studente, per dimostrare un'adeguata preparazione iniziale, dovrà aver conseguito un punteggio pari o superiore al 33,3% del punteggio massimo raggiungibile nella disciplina Biologia. A coloro che non supereranno tale soglia saranno assegnati specifici OFA. L'OFA deve essere recuperato prima di sostenere l'esame dell'Insegnamento Struttura, Funzione e Morfologia del corpo umano I, che comprende il Modulo di Biologia cellulare (I anno – I semestre) propedeutico, come specificato nell'articolo 11 del presente Regolamento, all'Insegnamento Struttura, Funzione e Morfologia del Corpo Umano II. L'eventuale OFA si applica sia ai candidati che risulteranno vincitori nella formulazione della prima graduatoria sia a quelli ripescati nelle fasi successive e sarà cura del Corso di Studi informare gli Studenti in merito agli OFA assegnati.
7. Gli Studenti con OFA dovranno obbligatoriamente frequentare un corso di recupero nella disciplina di Biologia, allo scopo di colmare le carenze formative iniziali evidenziate. Le indicazioni circa le modalità di recupero degli OFA saranno fornite dal Corso di Studi tramite pubblicazione sul sito istituzionale (http://medsanna.campusnet.unito.it/do/home.pl). L'attestazione del recupero dell'obbligo formativo aggiuntivo è necessaria per sostenere l'esame dell'Insegnamento che comprende il Modulo di Biologia. L'obbligo formativo aggiuntivo non da diritto a crediti e pertanto non ha alcuna influenza sul numero dei crediti che lo Studente deve conseguire nel suo percorso di studio, né sulla media dei voti poiché la verifica non produce una votazione.
8. SYLLABUS
   Biologia: conoscenze irrinunciabili.
   Le proprietà essenziali delle cellule:
   - caratteristiche delle cellule procariote
   - caratteristiche delle cellule eucariote
   - organelli cellulari e loro specifiche funzioni: il nucleo, il mitocondrio, la membrana
   - dentro il nucleo: le caratteristiche dei cromosomi nell'uomo
   La divisione cellulare: caratteristiche della mitosi; caratteristiche della meiosi.

9. Le Studentesse e gli Studenti sono ammessi al Corso sotto condizione fino all'esito dell'accertamento medico di idoneità psico-fisica alla mansione specifica. L'accertamento viene espletato dall'Azienda Sanitaria Regionale sede del Corso. Ulteriori accertamenti medici possono essere richiesti, durante la frequenza, dal Presidente del CdL.

ARTICOLO 5
Durata del Corso di Studio

1. La durata normale del Corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo Studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno Studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. Potrebbe essere possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo e dal Consiglio del Corso di Laurea.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo Studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'Art. 8 del presente Regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti del Dipartimento di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Laurea in Ostetricia non decadono dal ruolo di Studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti

formativi maturati prima dell'interruzione. In ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 6
Attività Formative, Insegnamenti, Curricula e Docenti

1. Il Corso di Laurea non si articola in curricula.
2. Il Piano di Studio è descritto nell'allegato n. 2 ; viene annualmente aggiornato e inserito nella Banca Dati dell'Offerta Formativa. Le Attività formative, organizzate allo scopo di assicurare la formazione culturale e professionale degli Studenti, consistono in: insegnamenti (sia singoli che articolati in moduli), tirocini, esercitazioni di laboratorio, seminari, attività didattiche a piccoli gruppi, attività di studio individuale, attività a scelta dello studente, attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di Studio e per la conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano.

ARTICOLO 7
Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti e tirocini, secondo un programma articolato in n. 2 periodi didattici denominati semestri, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli Studi (Guida dello Studente). Ogni insegnamento può articolarsi in moduli; l'articolazione dei moduli e la relativa durata sono stabilite dal CCL su indicazione del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento e della Scuola di Medicina. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 8 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. Gli Insegnamenti sono, di norma, di minimo 4 CFU; 1 CFU corrisponde a 30 ore. Per quanto riguarda gli Insegnamenti per 1 CFU è previsto un massimo di 15 ore di attività didattica d'aula, mentre le restanti 15 ore sono riservate allo studio individuale da parte dello Studente; 1 CFU di attività di tirocinio o di attività di laboratorio prevede 30 ore di presenza dello Studente.
3. Altre attività formative, quali laboratori (diversi da quelli obbligatori denominati professionali), seminari e *stages* esterni, possono essere programmati e organizzati dal CdL in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal CCL e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un Docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.
4. Nel Piano di Studi sono previsti 6 CFU dedicati ad attività formative a scelta dello Studente, o attività didattiche elettive (ADE). Le ADE vengono annualmente identificate dal CCL, coerentemente con le risorse disponibili; esse possono comprendere: partecipazione a convegni, seminari, laboratori e tirocini specifici. E' possibile utilizzare parte dei crediti formativi associati alle ADE (massimo 1 CFU), per integrare quanto già dedicato dal Piano di Studi all'elaborazione della tesi finale. Tale possibilità è subordinata alla richiesta, motivata, da parte del Docente supervisore della dissertazione finale ed alla conseguente valutazione ed approvazione da parte del Presidente del Corso.
5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre svolte in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni inter-ateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, approvate dal Consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti ovvero dalla Scuola di riferimento e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 8
Esami ed altre verifiche del profitto degli Studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per gli insegnamenti articolati in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica, lo Studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta, oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla, o prova di laboratorio o verifiche in tirocinio. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su citate, sono indicate all'inizio di ogni anno accademico dal Docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge

l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli Studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati "Sessioni di esame". Le sessioni di esame sono fissate in quattro periodi: la 1ª e la 2ª sessione durano, di norma, quattro settimane e si svolgono al termine delle attività formative teoriche del 1° e del 2° periodo didattico; la 3ª sessione è nel mese di settembre; la 4ª sessione nel mese di dicembre. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica, è previsto un unico appello per sessione.
5. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per il Corso di Studio è stabilito annualmente dal CCL, e comunicato al Dipartimento di riferimento (ovvero alla Scuola di riferimento) e pubblicato sul sito web del Corso di Laurea.
6. L'orario delle lezioni ed il calendario degli esami sono stabiliti dal CCL in conformità con quanto disposto dal Regolamento di Ateneo, sentiti i Docenti interessati e la Commissione Competente ove necessario.
7. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei Docenti.
8. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il Docente deve darne comunicazione tempestiva agli Studenti e al Presidente del CdL per i provvedimenti di competenza.
9. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate.
10. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal CCL. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute, di norma, dal Docente responsabile dell'insegnamento indicato nel provvedimento di nomina. In caso di attività formativa composta da più moduli distinti (insegnamento), ognuno dei quali è affidato ad un Docente, ciascun Docente titolare di Modulo fa parte della Commissione d'esame ed il responsabile dell'Insegnamento assume la funzione di Presidente della commissione. In caso di impossibilità a presiedere da parte del responsabile dell'Insegnamento, assume la funzione di Presidente il più anziano tra i Docenti responsabili di Modulo. E' possibile operare per sottocommissioni, esclusivamente nella medesima seduta, purché queste siano composte da almeno due membri e operino sotto la responsabilità del Presidente della Commissione. Possono far parte della Commissione di esame i cultori della materia ed i collaboratori alla didattica. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CCL. Il riconoscimento di collaboratore alla didattica è delibato da CCL secondo quanto previsto dai Regolamenti vigenti. Le prove d'esame non si possono frammentare al di fuori delle date di appello pubblicate e non si può tener conto, di norma, di precedenti risultati parziali in appelli successivi dell'esame.
11. Lo Studente può presentarsi per sostenere un medesimo esame massimo tre volte in un anno accademico (sessioni esame da febbraio a dicembre). Per la verifica di apprendimento del tirocinio professionalizzante è previsto un appello nella sessione di settembre e tre appelli di recupero nelle sessioni di dicembre, febbraio e luglio dell'anno accademico successivo. L'esame comprenderà una o più prove per ogni specialità di tirocinio definita nel Programma pubblicato all'inizio dell'anno accademico. Lo Studente potrà sostenere l'esame di tirocinio annuale dopo avere frequentato e superato positivamente tutti i periodi di tirocinio programmati dal Piano degli Studi per ognuno dei tre anni di corso.
12. La Commissione d'esame di tirocinio è nominata, su indicazione del Coordinatore del CdL, dal CCL. E' formata da almeno 2 Docenti dello specifico Profilo Professionale ed è presieduta dal Coordinatore del CdL. Può essere coadiuvata da altri tutori. Nel formulare il giudizio di esame tale Commissione utilizzerà le valutazioni delle prove pratiche e/o simulative svolte durante l'esame, integrate dai dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio, schede parto e da eventuali relazioni scritte. Il superamento dell'esame di tirocinio è comunque vincolato al raggiungimento della sufficienza nelle prove svolte per ciascuna delle attività previste.
13. Il Presidente della Commissione informa lo Studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato, sino a tale proclamazione lo Studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
14. Nella determinazione dell'ordine con cui gli Studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli Studenti lavoratori.
15. Il voto d'esame, di norma, è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30. Per alcune attività formative, sulla base della programmazione didattica, la valutazione può essere espressa dalla Commissione in idoneo/non idoneo.
16. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.
17. Per le seguenti attività formative è previsto il giudizio di idoneità: Insegnamento per la conoscenza di almeno una lingua straniera: Inglese; Laboratori di Assistenza Ostetrica; Corso Sicurezza; Attività formative seminariali ed altre attività cliniche; Attività a scelta dello Studente.

ARTICOLO 9
Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel Piano di Studio e aver acquisito almeno 180 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo Studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'Università, è ammesso a sostenere la prova finale, con valore abilitante.
   Lo Studente ha la disponibilità di sei crediti finalizzati alla preparazione della prova finale.
   L'esame finale deve valutare la capacità dello Studente di applicare le competenze professionali previste dal Profilo specifico. L'esame finale consiste in una prova pratica, finalizzata a dimostrare di possedere l'abilità professionale, e nella discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo Studente sotto la guida di un relatore, scelto tra i Docenti del CdL; può essere prevista la figura di un Correlatore e di un Docente controrelatore.
2. La prova finale è organizzata, con decreto del MIUR di concerto con gli altri Ministeri competenti, in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nei mesi di ottobre e novembre, la seconda in quelli di marzo e aprile. Le date delle sedute sono comunicate in tempo utile ai Ministeri competenti (MIUR e Ministero della Salute), che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Tutte le informazioni riguardanti le modalità e le scadenze relative alle sessioni di laurea sono reperibili nell'area web del CdL. La prova pratica e la dissertazione di un elaborato di una tesi, costituenti l'esame finale, devono essere sostenute contestualmente dallo Studente nella stessa sessione. La prova pratica è intesa a misurare la capacità di applicare le metodologie professionali specifiche a situazioni reali o simulate; deve essere garantita una standardizzazione delle prove per tutti gli Studenti. La prova pratica si conclude con un punteggio che va da 0 a 5 punti. Per accedere alla discussione dell'elaborato finale è necessario superare la prova pratica, che si ritiene superata avendone effettuato almeno il 60% in modo corretto. Il punteggio attribuibile previsto assegna punteggio 0 a chi raggiunge tale *cut-off* e punteggi da 0 a 5 per i valori uguali o superiori al 60%, secondo una scala prestabilita. L'elaborato di una tesi e la sua dissertazione rappresentano un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo da parte dello Studente, che deve contribuire sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto dell'elaborato finale deve essere inerente a tematiche professionali. L'elaborato e la sua dissertazione finale possono ricevere un punteggio compreso fra 0 e 5 punti, tenendo conto dell' originalità e della natura sperimentale o compilativa dell'elaborato stesso.
3. La Commissione per la prova finale è composta da non meno di sette membri e non più di undici, ed è nominata dal Rettore su proposta del CCL. La Commissione comprende almeno due membri designati dal Collegio Professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni Professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente. Gli altri componenti sono Docenti del CdL, fra i quali deve essere garantita la rappresentanza dello specifico settore professionale.
4. La valutazione conclusiva della carriera dello Studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale. A determinare il voto di laurea, espresso in centodiecidecimi, contribuiscono i parametri seguenti:
   a. la media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodiecidecimi;
   b. i punti attribuiti dalla Commissione per la prova finale alla prova pratica e alla dissertazione di un elaborato di tesi, fino ad un massimo di 10 punti;
   c. i punti per ogni lode ottenuta negli esami di profitto (0,1 punti per lode);
   d. i punti di coinvolgimento in programmi di scambio internazionale fino ad un massimo di 1 punto in relazione alla durata dell'esperienza (uguale o maggiore a tre mesi e al merito, debitamente certificata e preventivamente autorizzata dal CdL).

   Il voto complessivo, determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci da a) a d), viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino. La lode può venire attribuita, con parere unanime della Commissione, ai candidati che conseguano un punteggio finale di 110, partendo da una media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari uguale o superiore a 102.
5. I crediti relativi alla lingua straniera associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nel percorso di studio.

ARTICOLO 9
Prova finale e lingua straniera

6. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel Piano di Studio e aver acquisito almeno 180 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo Studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'Università, è ammesso a sostenere la prova finale, con valore abilitante.
   Lo Studente ha la disponibilità di sei crediti finalizzati alla preparazione della prova finale.
   L'esame finale deve valutare la capacità dello Studente di applicare le competenze professionali previste dal Profilo specifico. L'esame finale consiste in una prova pratica, finalizzata a dimostrare di possedere l'abilità professionale, e nella discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo Studente sotto la guida di un relatore, scelto tra i Docenti del CdL; può essere prevista la figura di un Correlatore e di un Docente controrelatore.
7. La prova finale è organizzata, con decreto del MIUR di concerto con gli altri Ministeri competenti, in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nei mesi di ottobre e novembre, la seconda in quelli di marzo e aprile. Le date delle sedute sono comunicate in tempo utile ai Ministeri competenti (MIUR e Ministero della Salute), che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Tutte le informazioni riguardanti le modalità e le scadenze relative alle sessioni di laurea sono reperibili nell'area web del CdL. La prova pratica e la dissertazione di un elaborato di una tesi, costituenti l'esame finale, devono essere sostenute contestualmente dallo Studente nella stessa sessione. La prova pratica è intesa a misurare la capacità di applicare le metodologie professionali specifiche a situazioni reali o simulate; deve essere garantita una standardizzazione delle prove per tutti gli Studenti. La prova pratica si conclude con un punteggio che va da 0 a 5 punti. Per accedere alla discussione dell'elaborato finale è necessario superare la prova pratica, che si ritiene superata avendone effettuato almeno il 60% in modo corretto. Il punteggio attribuibile previsto assegna punteggio 0 a chi raggiunge tale *cut-off* e punteggi da 0 a 5 per i valori uguali o superiori al 60%, secondo una scala prestabilita. L'elaborato di una tesi e la sua dissertazione rappresentano un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo da parte dello Studente, che deve contribuire sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto dell'elaborato finale deve essere inerente a tematiche professionali. L'elaborato e la sua dissertazione finale possono ricevere un punteggio compreso fra 0 e 5 punti, tenendo conto dell' originalità e della natura sperimentale o compilativa dell'elaborato stesso.
8. La Commissione per la prova finale è composta da non meno di sette membri e non più di undici, ed è nominata dal Rettore su proposta del CCL. La Commissione comprende almeno due membri designati dal Collegio Professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni Professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente. Gli altri componenti sono Docenti del CdL, fra i quali deve essere garantita la rappresentanza dello specifico settore professionale.
9. La valutazione conclusiva della carriera dello Studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale. A determinare il voto di laurea, espresso in centodiecidecimi, contribuiscono i parametri seguenti:
   e. la media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodiecidecimi;
   f. i punti attribuiti dalla Commissione per la prova finale alla prova pratica e alla dissertazione di un elaborato di tesi, fino ad un massimo di 10 punti;
   g. i punti per ogni lode ottenuta negli esami di profitto (0,1 punti per lode);
   h. i punti di coinvolgimento in programmi di scambio internazionale fino ad un massimo di 1 punto in relazione alla durata dell'esperienza (uguale o maggiore a tre mesi e al merito, debitamente certificata e preventivamente autorizzata dal CdL).

   Il voto complessivo, determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci da a) a d), viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino. La lode può venire attribuita, con parere unanime della Commissione, ai candidati che conseguano un punteggio finale di 110, partendo da una media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari uguale o superiore a 102.
10. I crediti relativi alla lingua straniera associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nel percorso di studio.

ARTICOLO 10
Iscrizione e frequenza di singoli Insegnamenti

Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un Corso di Studio, oppure sia già in possesso di Titolo di Studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli Insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 11
Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Per sostenere gli esami e le verifiche di profitto delle attività formative del secondo anno di corso è necessario aver superato tutti gli esami e le verifiche di profitto delle attività formative del primo anno, incluso il tirocinio; per sostenere gli esami e le verifiche di profitto delle attività formative del terzo anno di corso è necessario aver superato tutti gli esami e le verifiche di profitto delle attività formative del secondo anno, incluso il tirocinio. Inoltre: il Corso Sicurezza, inserito come obbligatorio nella TAF D "A scelta dello Studente", dovrà essere frequentato nel I semestre del I anno ed il superamento del relativo esame di profitto è vincolante l'inizio dell'attività di Tirocinio del I anno di corso; il superamento dell'attività l'Insegnamento Struttura, funzione e morfologia del corpo umano I è propedeutico all'Insegnamento Struttura, funzione e morfologia del corpo umano II; l'Insegnamento Assistenza ostetrica generale è propedeutico all'Insegnamento Assistenza ostetrica di base. L'Insegnamento Assistenza alla nascita, puerperio e allattamento è propedeutico all'Insegnamento Primo Soccorso e Rianimazione applicati all'Assistenza Ostetrica ed all'attività formativa Tirocinio del II anno di Corso.
2. La frequenza alle varie attività formative è obbligatoria. Per ciascun Insegnamento è necessaria la frequenza di almeno il 70% delle ore programmate, per il tirocinio professionalizzante, i LAO (laboratori di assistenza ostetrica), le attività seminariali e le altre attività a scelta dello Studente è necessaria la frequenza del 100% delle ore programmate.
3. In caso di frequenza inferiore al 70% delle attività teoriche lo Studente deve obbligatoriamente rifrequentare l'intero insegnamento nell'anno accademico successivo.
4. In caso di frequenza inferiore al 100% del tirocinio professionalizzante, LAO (laboratori di assistenza ostetrica), attività seminariali e altre attività a scelta dello Studente, lo Studente dovrà completare il percorso nei tempi e nei modi concordati con la Coordinatrice del Corso compatibilmente con la disponibilità dei Servizi e la programmazione in corso.
5. Alcune situazioni particolari (malattie, gravidanza, …) saranno sottoposte alla valutazione delle Commissione Didattica Permanente del Corso di Laurea in Ostetricia e del Consiglio di Corso.
6. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, sono stabilite annualmente dal Corso di Studio e rese note agli Studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli Studi e la Guida dello Studente.

ARTICOLO 12
Piano Carriera

7. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli Studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli Studenti.
8. Lo Studente presenta il proprio Piano Carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.
9. Non è prevista, di norma, un'organizzazione a tempo parziale.

ARTICOLO 13
Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Il CCL è competente circa il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in Corsi di Studio diversi dal Corso di Laurea in Ostetricia dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli Studenti da un altro Corso di Studio ovvero da un'altra Università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo Studente, in base al numero di esami convalidati. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello Studente potrà essere riconosciuto un massimo di 4 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello Studente», una volta valutato il livello di pertinenza.
4. Nel caso di iscrizione da parte di Studente già in possesso di titolo di studio universitario dello stesso livello, tutto il Piano di Studi svolti verrà valutato dalla apposita Commissione per i riconoscimenti del caso.

ARTICOLO 14
Docenti

1. L'elenco dei Docenti di Riferimento per il Corso di Studi è riportato nell'allegato n. 3 ed aggiornato annualmente. L'elenco completo dei Docenti del Corso è deliberato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, su proposta del CCL, entro l'inizio dell'anno accademico e reso pubblico sull'area web del CdL.

ARTICOLO 15
Orientamento e Tutorato

2. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai Docenti del Corso di Laurea.
3. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal Docente supervisore della dissertazione finale.
4. Il tutorato nel tirocinio viene affidato ai tutor professionali, come normato nell'Art. 2 del presente Regolamento. L'elenco dei tutori è reperibile sull'area web del CdL ed aggiornato annualmente.
5. Le attività di orientamento in ingresso sono coordinate dalla Scuola di Medicina e si realizzano in momenti di incontro sia comuni per la Scuola di Medicina, sia specifici per i singoli CdL.
6. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli Studenti del Corso di Laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso l'Ateneo.

ARTICOLO 16
Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
– confronto tra docenti e studenti;
– autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
– istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
– di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
– di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 17
Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico

individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del Corso di Studio sovraintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 18
Altre Commissioni

1. Il Consiglio di Corso di Laurea può istituire Commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle Commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli Studenti, alle domande di iscrizione ad anni successivi al primo, per la valutazione Domande di Docenza SSR e Docenze a Contratto, per la valutazione dell'idoneità alla Collaborazione alla didattica,…) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Le Commissioni permanenti possono agire anche per sottocommissioni. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

ARTICOLO 19
Modifiche al Regolamento

1. Il Regolamento didattico del Corso di Studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, su proposta del CCL. Per i Corsi di Studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. Il Regolamento didattico è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione al Corso di Studio.

ARTICOLO 20
Norme transitorie

1. Gli Studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Ostetricia siano già iscritti in un Ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo Corso. Il CCL determina i crediti da assegnare agli Insegnamenti previsti dagli Ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli Studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del Piano Carriera.
2. A seguito dell'emergenza Covid-19 e per tutto il suo perdurare le attività didattiche (lezioni, laboratori, seminari, esami di profitto) potranno essere erogate totalmente o parzialmente a distanza.
Per ulteriori aggiornamenti:
Portale UniTo https://www.unito.it/ateneo/gli-speciali/coronavirus-aggiornamenti-la-comunita-universitaria
Sito del CdS in Ostetricia
https://medsanna.campusnet.unito.it/do/home.pl/View?doc=/Studiare/Calendario_didattico.html

ALLEGATO 1 Ordinamento didattico del Corso di Laurea, Obiettivi formativi specifici Quadro generale delle attività formative

ALLEGATO 2 Piano degli Studi REGOLAMENTO 070705-15 COORTE 2023/2026

ALLEGATO 3 Docenti di Riferimento del Corso di Studi